

Regione PUGLIA  
Provincia di FOGGIA  
COMUNE di ASCOLI SATRIANO



**IMPIANTO EOLICO**  
*"San Potito"*

(AUTORIZZAZIONE UNICA ai sensi del D.L. 29 dicembre 2003, n. 387)

**PROGETTO DEFINITIVO**

Cod. Elaborato	INTEGRAZIONI RICHESTE DAL "M.A.T.T.M." SCHEMATURA BENI CULTURALI
<b>D.16.g</b>	
SCALA = DATA: Luglio 2019	

COMMITTENTE:

**Winderg s.r.l.**  
via Trento, 64  
20871 - Vimercate (MB)  
P.IVA 04702520968

WINDERG

WINDERG s.r.l.  
Presidente e Amministratore Delegato  
Dot. Michela Giambelli

CONSULENTE PER AdR srls:

**ARCHEOLOGICA srl**  
Spiazzo Mons. M. Aquilino, 2  
71121 Foggia (FG)  
Tel. 0881.750334  
mail: info@archeologicasrl.com



**Archeologica s.r.l.**  
Il presidente  
dot. Vincenzo Ficco



Via Enrico Fermi n°38  
85021 Avigliano (PZ)  
Tel/fax 0971.700637  
mail: adr\_srls@virgilio.it

**A.D.R. srls**  
Via Enrico Fermi, 38  
85021 AVIGLIANO (PZ)  
C.F. e P.IVA 02022800763

Rev	Data	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
00	24/07/2019	I emissione	Archeologica srl	A.D.R S.r.l.s	Winderg S.r.l

## Indice generale

D.16.g	Premessa.....	2
D.16.g.1	Note metodologiche introduttive.....	2
D.16.g.2	Le schede dei Beni Culturali censiti .....	3
D.16.g.2.1	A1_Palazzo d'Ascoli .....	3
D.16.g.2.2	A2_Posta d'Arolla .....	14
D.16.g.2.3	A3_Posticchio .....	17
D.16.g.2.4	A4_Posticciola.....	19
D.16.g.2.5	A5_Mass. Giarnera Grande.....	25
D.16.g.2.6	A6_Mass. Muscelle .....	29
D.16.g.2.7	A7_Mass. Porcili.....	31
D.16.g.2.8	A8_Porcile Piccolo .....	34
D.16.g.2.9	A9_Mass. San Potito .....	37
D.16.g.2.10	A10_Torretta .....	41
D.16.g.2.11	A11_Mass. Fontana Rubina .....	47
D.16.g.2.12	A12_Chiesa e Convento di S. Maria del Popolo.....	50
D.16.g.2.13	A13_Chiesa della B.M.V. del Santo Rosario (Pompei).....	55
D.16.g.2.14	A14_Palazzo Ducale .....	58
D.16.g.2.15	D1_Masseria Catenaccio.....	63
D.16.g.2.16	D2_Masseria d'Amendola .....	70
D.16.g.2.17	D3_Risega.....	74
D.16.g.3	Bibliografia.....	78
D.16.g.4	Conclusioni .....	79

## D.16.g Premessa

In data 27/05/2019 il "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" ha inviato alla società Winderg S.r.l richiesta di integrazione relativa al progetto di un impianto eolico denominato "San Potito" ubicato nei Comuni di Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG).

Il punto 16 di tale richiesta precisa: "MIBACT. Fornire le integrazioni richieste con nota allegata prot. N. 13785-P del 15/05/2019".

Il "MIBACT" al settimo punto chiede "(...) Schede informativa relative ai beni culturali, come Palazzo d'Ascoli (tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004) e alle numerose masserie prossime al parco eolico in esame, individuate dal PPTR quali segnalazioni architettoniche e archeologiche, comprendenti un'analisi storica e fotografica, nonché foto simulazioni, comprensive dell'impianto proposto, da e verso tali masserie".

### D.16.g.1 Note metodologiche introduttive

Tenuto conto di quanto espresso in premessa e con particolare riferimento alla individuazione dei Beni culturali schedabili, con la presente si precisa che al fine della selezione dei beni rappresentativi più prossimi all'impianto eolico in progetto e oggetto di catalogazione, si è fatto ricorso al patrimonio informativo e cartografico disponibile nell'ambito del PPTR (UCP\_Componenti culturali e insediative) e del database ministeriale VIR (Vincoli in Rete).

Per la catalogazione è stata impiegato un modello schedografico comprendente voci relative al codice identificativo, localizzazione, descrizione, datazione, eventuali dati d'archivio/bibliografici, vincoli per ogni bene culturale censito, cui è associato il rispettivo repertorio fotografico.

Tutti i Beni culturali censiti sono stati cartografati nella tavola allegata al presente elaborato (elaborato D.16.g.1), in cui sono visualizzabili anche i percorsi tratturali documentati nella zona in cui ricadono le opere di progetto relative all'impianto eolico; a tal riguardo, si precisa che non si attestano interferenze dirette tra la rete dei tratturi documentati nell'area e l'impianto eolico.

## D.16.g.2 Le schede dei Beni Culturali censiti

### D.16.g.2.1 A1\_Palazzo d'Ascoli

**CODICE ALFANUMERICO:** A1

**TOPONIMO:** Palazzo d'Ascoli

**COORDINATE GB:** 2564498, 4566026

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1. Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (codice N.C.)

*Vincoli in Rete:*

- Tenuta Palazzo d'Ascoli – id. bene 388685 – Bene architettonico di interesse culturale dichiarato (id. carta del rischio 98444)

**DATAZIONE:** XV secolo – età contemporanea

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

Il monumentale Palazzo d'Ascoli, a circa 4.5 km a NO di Ascoli Satriano, si configura come una delle testimonianze massariali più importanti su scala regionale di ambito rurale, un complesso rurale di circa 15 ettari che testimonia l'importanza strategica e produttiva di questo luogo.

Delle sue diverse fasi di vita, di cui restano tracce nei diversi rifacimenti edilizi, quella di età moderna assume particolare rilievo: a riguardo, si precisa che il complesso, la cui appartenenza al Regio Demanio già nel 1492 è attestata da un'iscrizione, fu realizzato al centro di una mezzana per l'allevamento della Regia Razza di Puglia, asservita soprattutto ai Regi Stalloni, all'indomani dell'istituzione nel 1485, da parte di Ferrante d'Aragona, delle Regie Razze e Cavallerizie. I cavalli qui allevati (razza Maddalena) sfruttavano annualmente i pascoli del demanio ascolano nel periodo compreso tra il mese di febbraio e quello di maggio; è da sottolineare l'indicazione relativa alla *defenza de Razze Reale* che compare nella cartografia disponibile del periodo, tra il Palazzo e il corso del torrente Carapelle. Il 1693 segnò un cambio nel regime di proprietà del complesso, venduto al marchese Folco Rinuccini, che ottenne la conversione in terre di portata di 63 su 88 carra della *difesa* del Palazzo.

Sotto il profilo architettonico, il Palazzo si configura come un edificio a pianta quadrata, dotato di corte interna definita da 4 corpi di fabbrica (due dei quali organizzati su due piani), con imponente torrione circolare di controllo, situato nell'angolo meridionale.

Sono da segnalare corpi architettonici quali la chiesa, con accesso dal prospetto sud, la quale riporta sull'architrave della porta d'accesso la data del 1786. Questa serviva i numerosi salariati che nei periodi di raccolta popolavano il comparto territoriale prossimo all'abitato di Ascoli Satriano e alle zone ad esso limitrofe (arrivando a contare fino a 1000 unità lavorative).

Di pregio sono gli affreschi, gli unici arrivati ai giorni nostri, situati all'interno del torrione a pianta

circolare. Ulteriori affreschi sono forse andati perduti, presumibilmente con la messa in sicurezza dell'edificio e, dunque, con le conseguenti demolizioni delle volte.

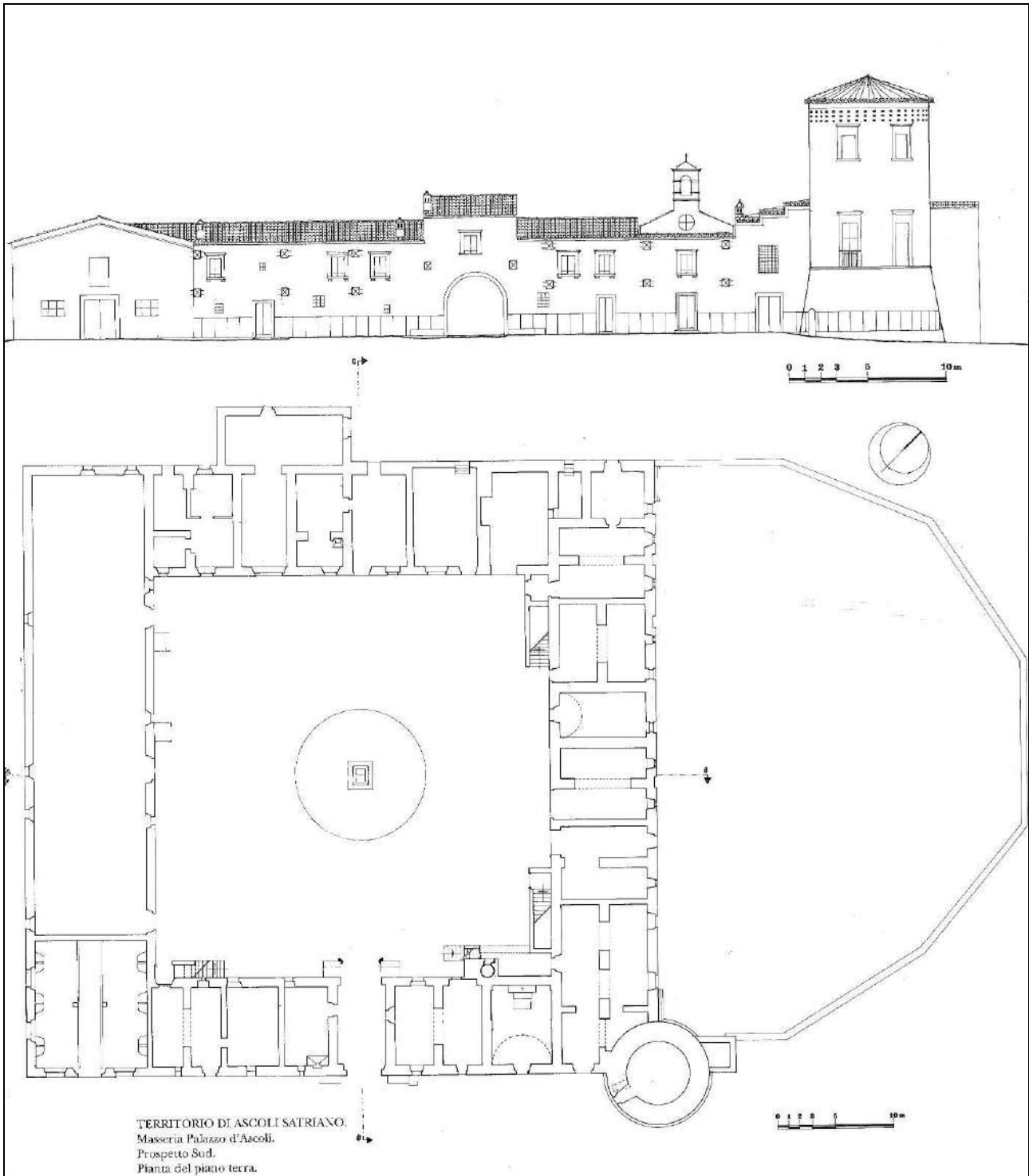
Da evidenziare, inoltre, la presenza di 9 fosse granarie, con la tipica copertura piramidale, che si trovano in corrispondenza della chiesetta.

Inoltre, si segnalano i numerosi edifici che servivano come abitazioni per i salariati, come stalli per il bestiame e come depositi di attrezzi agricoli e derrate alimentari, nonché la presenza di una fonte d'acqua denominata "Concetta".

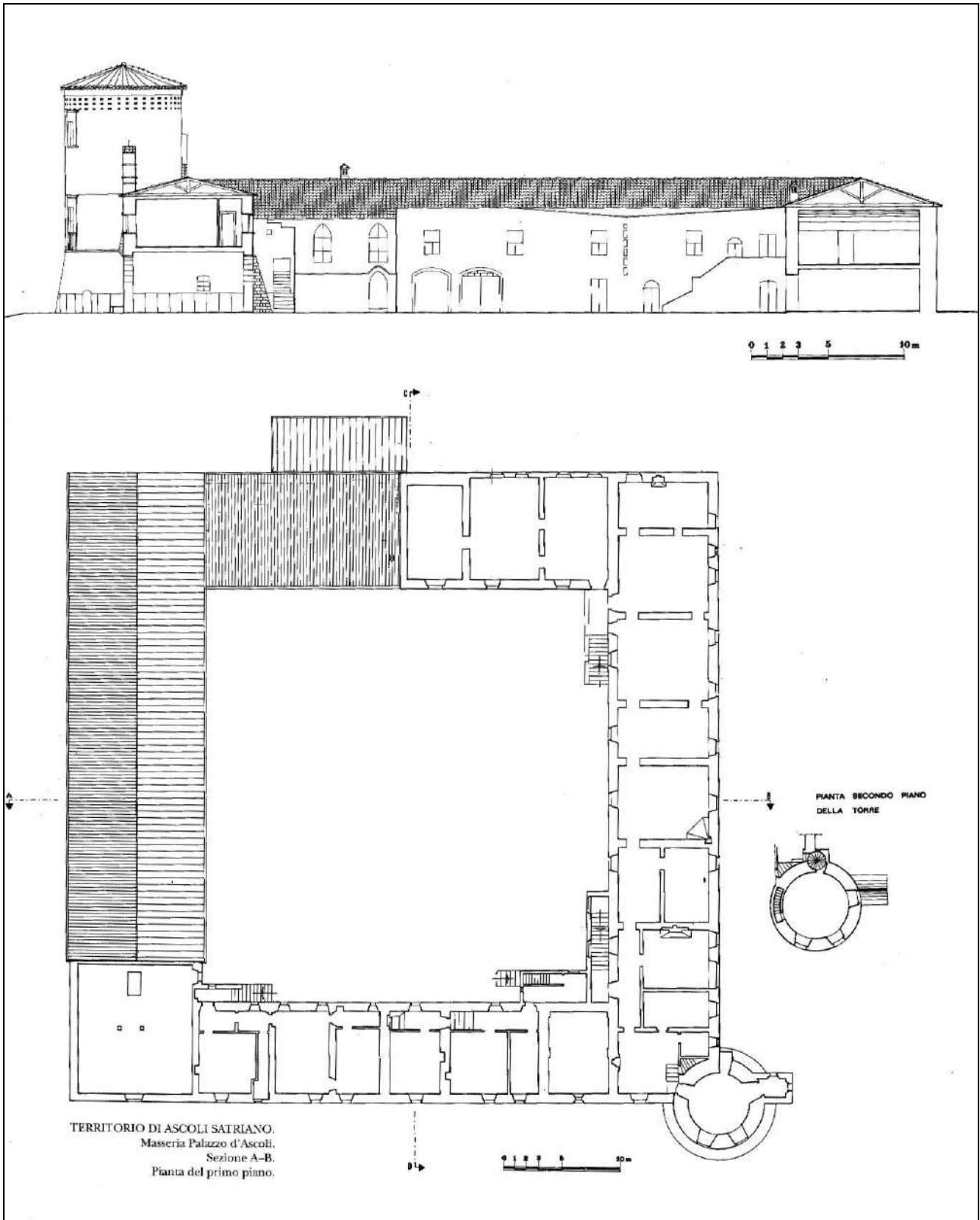
Allo stato attuale, terminati gli interventi di consolidamento e di manutenzione dei piani di copertura, l'edificio risulta inattivo e in posizione limitrofa rispetto agli edifici di servizio e ai silos di età contemporanea.

**BIBLIOGRAFIA:** Mongiello 1996

FOTOGRAFIE/PIANTE



Palazzo d'Ascoli, prospetto sud e pianta del piano terra (da Mongiello 1996)



Palazzo d'Ascoli, pianta del primo piano e sezione (da Mongiello 1996)













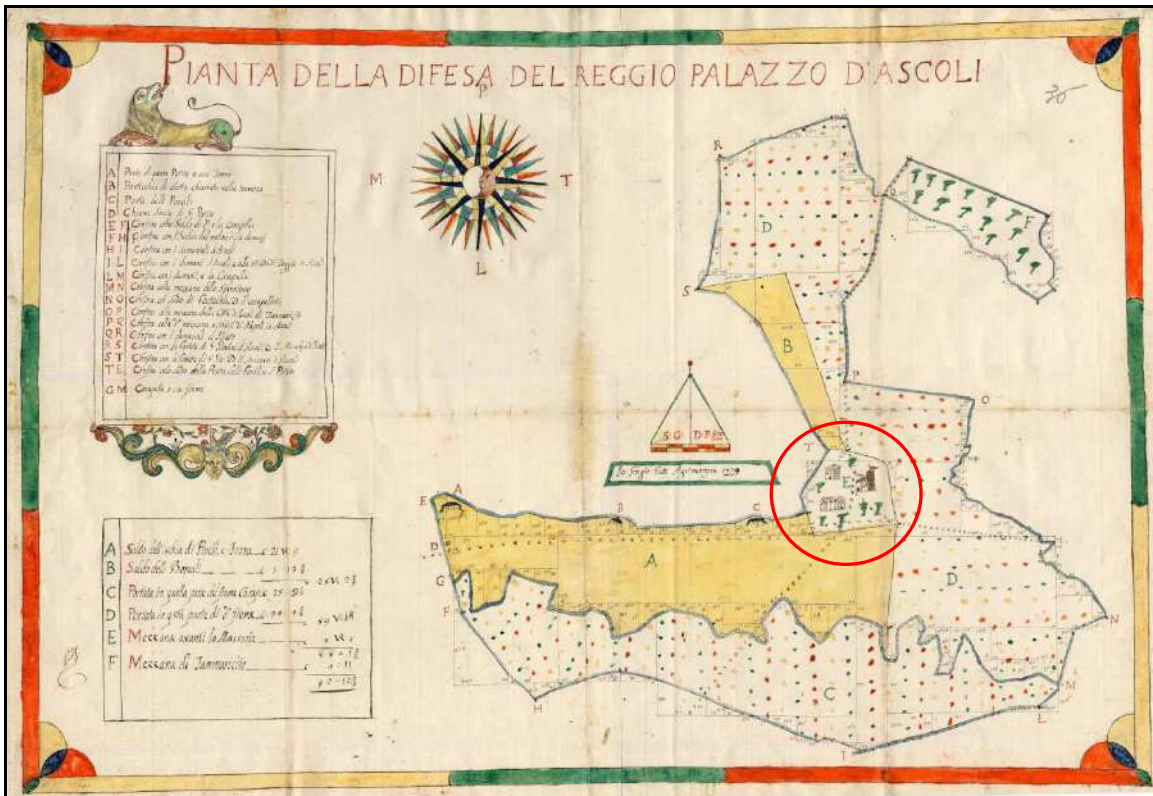


**ARCHIVISTICA:**

- ASFG, *Dogana*, s. I, vol. 20 – atlante dei fratelli Michele, locazione del Feudo d’Ascoli e Fabrica (Palazzo Reale);
- ASFG, *Dogana*, s. I, vol. 21 – atlante di Agatangiolo Della Croce, Dimanio d’Ascoli (mezzana di Palazzo d’Ascoli);
- ASFG, *Dogana*, s. I, F. 348, f. 12425, c. 4v. (aut.: regio agrimensore Domenico Antonio Serritiello 1736);
- ASFG, *Dogana*, s. I, F. 62, f. 640, c. 36r. (aut.: Giorgio Gatti – 1774);
- ASFG, *Dogana*, s. I, F. 350, f. 12492, c. 8r. (aut.: regio agrimensore Felice Romito – 1796);
- ASFG, DPP\_II-SE-PC\_B547\_F11464\_UD0001\_UC0001 (Mappa della masseria Cirilli e sue confinazioni” - 1776).



Atlante dei fratelli Michele, pianta della locazione del Feudo d'Ascoli e Fabrica (in rosso Palazzo d'Ascoli)



Pianta della Difesa di Palazzo d'Ascoli (in rosso Palazzo d'Ascoli).

## D.16.g.2.2            A2\_Posta d'Arolla

**CODICE ALFANUMERICO:** A2

**TOPONIMO:** Posta d'Arolla

**COORDINATE GB:** 2566053, 4568457

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (codice FG003413)

**DATAZIONE:** Sec. XVIII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

La posta d'Arolla, situata a ridosso del tratturello "Cervaro, Candela, Sant'Agata", fungeva da posta delle pecore. Venne edificata su di un leggero declivio del terreno, in modo tale da permettere ai liquami degli ovini di poter defluire in maniera più agevole verso la parte in piano del complesso.

Non si dispone di datazioni affidabili sulla sua costruzione, ma l'impianto, seppur manomesso con diverse superfetazioni ed elevazioni in alcune sue porzioni, è tutt'ora leggibile.

Il suo frazionamento in diverse proprietà ha fatto sì che si perdesse la sua unitarietà architettonica.

È ancora leggibile a sud-ovest della stecca, una campata originaria della posta, che continua verso nord, con facciate intonacate di recente. La sequenza degli archi di accesso alla posta, chiamata volgarmente "sgariazzo" è ancora leggibile nel prospetto sud-est.

Del complesso fa parte anche la palazzina costruita su due livelli fuori terra, con pietra di fiume e laterizi posti in alternanza. Quest'ultima risulta completamente abbandonata.

**BIBLIOGRAFIA:** ---

**FOTOGRAFIE:**







**ARCHIVISTICA: ---**

### D.16.g.2.3            A3\_Posticchio

**CODICE ALFANUMERICO:** A3

**TOPONIMO:** Masseria Posticchio

**COORDINATE GB:** 2565857, 4570255

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (codice FG003412)

**DATAZIONE:** Sec. XVIII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

La masseria, censita e rappresentata già nel 1760, nasce come complesso architettonico legato alla pastorizia, così come suggerisce anche il suo toponimo, chiaro riferimento alla posta delle pecore. La parte originaria, tutt'ora esistente, fa riferimento agli stalli per il gregge, i cosiddetti "sgariazzi", e si sviluppa per una lunghezza di circa trenta metri.

A servizio dell'attività pastorale si segnalano, inoltre, due volumi nel settore meridionale.

Il corpo di fabbrica principale, ovvero la palazzina padronale, è impostata su pianta quadrata con due piani fuori terra ed un torrino centrale che funge da piccionaia. Con molta probabilità venne edificata nel XIX sec.

Da sottolineare la simmetria nel disegno delle facciate, caratterizzate da sei aperture, ad esclusione del pianterreno confinante con la posta.

A servizio dell'azienda un grande pozzo, situato all'ingresso del recinto delineato da muri a secco costruiti con pietra crusta.

Allo stato dei luoghi, l'intero complesso massariale risulta abbandonato.

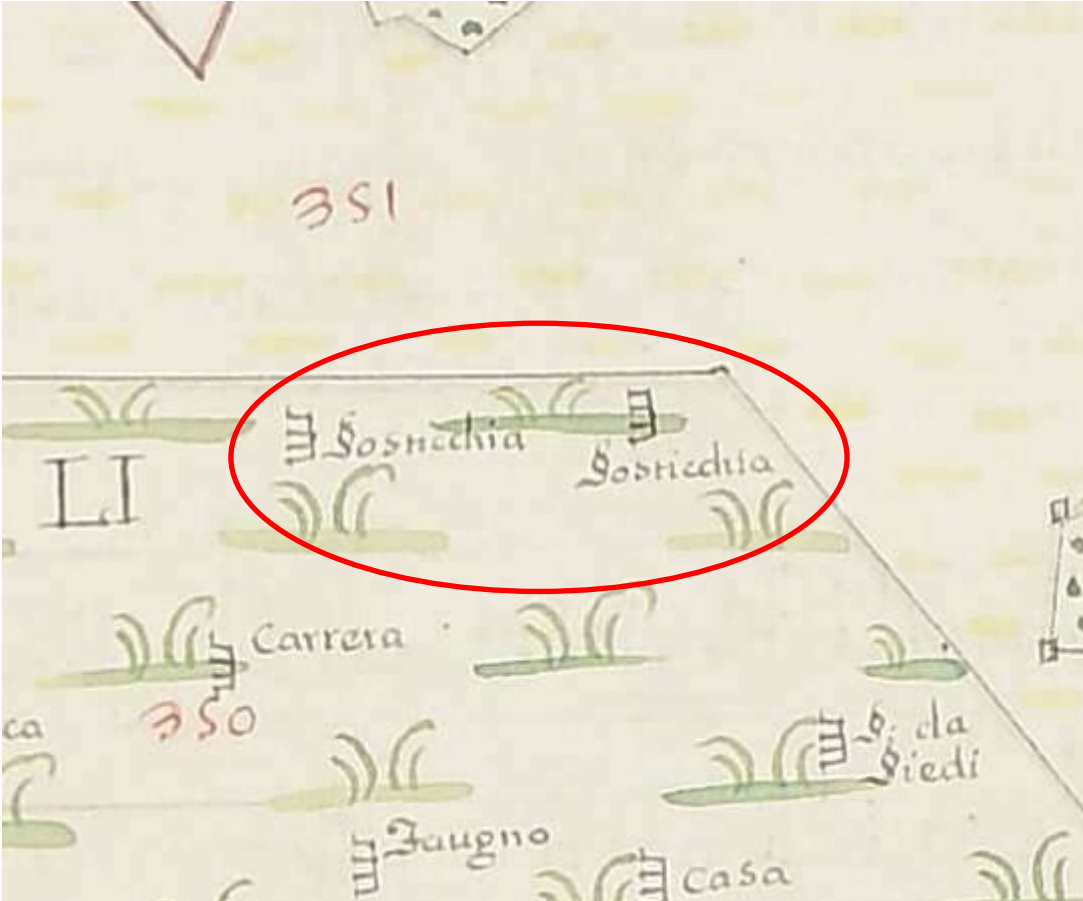
**BIBLIOGRAFIA :** ---

**FOTOGRAFIE**



**ARCHIVISTICA:**

- ASFG, *Dogana*, s. I, vol. 21 – atlante di Agatangiolo Della Croce, Feudo d'Ascoli (Posticchia)



*Pianta della locatione del Feudo d'Ascoli (in rosso Posticchio)*

## D.16.g.2.4 A4\_Posticciola

**CODICE ALFANUMERICO:** A4

**TOPONIMO:** Masseria Posticciola

**COORDINATE GB:** 2565434, 4568506

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) :*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. FG007201)
- Beni immobili - Beni architettonici e paesaggistici - Codice ICCD 16 00174373

**DATAZIONE:** Sec. XVII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

Il complesso fortificato della "Posticciola" è parte di un grande complesso rurale insediativo e produttivo, composto dalle quattro vicine masserie poste a distanza di circa 400 metri l'una dall'altra, tra cui "Posta D'Arolla" e "Vaccheria".

Il toponimo la Posticciola, attestato già dal 1686 nell'Atlante delle Locazioni, ("Locatione del Feudo d'Ascoli e Fabrica"), suggerisce la funzione che nei secoli questo complesso ha avuto, ossia quella prettamente connessa alle attività pastorali, vista la vicinanza alla rete tratturale, più precisamente al tratturello "Cervaro, Candela, Sant'Agata".

Le rappresentazioni grafiche nelle cartografie storiche, dal XVII sec. al XIX sec. riportano la conformazione planimetrica della posta delle pecore "a pettine".

Ad oggi la funzione pastorale è tramutata del tutto in funzione agricola, con la conseguente trasformazione delle poste per le greggi in locali di deposito.

Degna di nota è la palazzina padronale fortificata, impostata su pianta rettangolare e dotata di un imponente torrione angolare sul prospetto sud-est. Sulla chiave d'arco del portone di accesso al piano nobile è inciso l'anno 1846 e le iniziali della famiglia Alessi, proprietaria del complesso nel XIX sec.

I restanti edifici annessi alla palazzina, attualmente, si configurano come depositi agricoli.

Posta a circa 200 metri dalla palazzina, si localizzano diversi edifici rurali, tra cui un ulteriore corpo padronale fortificato, con garitta pensile incassata sulla facciata est, ed una chiesetta rurale a servizio delle maestranze che in passato popolavano la zona.

**BIBLIOGRAFIA:** ---

FOTOGRAFIE









**ARCHIVISTICA:**

- ASFG, *Dogana*, s. I, vol. 20 – atlante dei fratelli Michele, locazione del Feudo d'Ascoli e Fabrica (Posticciola);
- ASFG, *Dogana*, s. I, vol. 21 – atlante di Agatangiolo della Croce, Feudo d'Ascoli (Posticciola)
- ASFG-LU\_TCC\_PE\_B3\_F328\_UC0001 - Pianta della posta di Posticciola nell'ex feudo di Ascoli misurata d'ordine del Tribunale civile di Capitanata" (28/04/1829)



*Pianta della locazione del Feudo d'Ascoli (in rosso Posta di Posticciola)*

## D.16.g.2.5            A5\_Mass. Giarnera Grande

**CODICE ALFANUMERICO:** A5

**TOPONIMO:** Masseria Giarnera Grande

**COORDINATE GB:** 2563833, 4560884

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. FG003741)

**DATAZIONE:** Sec. XVIII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

Planimetricamente la masseria è composta da due grandi complessi, distanti circa quattrocento metri l'uno dall'altro.

Il primo, situato a sud, è caratterizzato da grandi superfici ad un piano fuori terra, destinate all'attività pastorale, così come suggeriscono i due cortili murati che comunicano con la grande stalla attraverso una serie di archi a tutto sesto.

Si segnala, inoltre, la palazzina padronale, di piccole dimensioni, a due piani fuori terra.

Attualmente questa parte della masseria è interessata da lavori di manutenzione straordinaria e di nuova edificazione.

L'altro complesso, situato a circa cinquecento metri dal fiume Carapelle, nel tempo ha subito diversi frazionamenti di proprietà e nuove edificazioni, motivi per i quali risulta difficile una sua lettura storico-architettonica originaria. Con ogni probabilità questa porzione di masseria, edificata con pietre di fiume e laterizi, andrebbe posta in relazione con le abitazioni per i salariati e i locali adibiti a depositi agricoli.

In posizione di collegamento con il complesso sud, tramite un viale alberato con pini, si localizza un piccolo edificio residenziale con annessa stalla, entrambi edificati con pietra di fiume e coperti con coppi in laterizio.

**BIBLIOGRAFIA:** ---

FOTOGRAFIE







ARCHIVISTICA: ---

## D.16.g.2.6            A6\_Mass. Muscelle

**CODICE ALFANUMERICO:** A6

**TOPONIMO:** Masseria Muscelle

**COORDINATE GB:** 2565975, 4561955

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** Privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1. Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. FG003740)

*Beni immobili - Beni architettonici e paesaggistici - Codice ICCD 16 00174373*

**DATAZIONE:** Sec. XVIII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

La masseria, completamente rimaneggiata nella sua conformazione planimetrica a causa della realizzazione di nuovi corpi edilizi riconducibili agli anni '70\80, conserva un'importante testimonianza architettonica, ossia un grande edificio ad un piano fuori terra, edificato a ridosso della scarpata del terreno, ed in parte seminterrato.

Questo, utilizzato come fienile e deposito, è lungo circa trentacinque metri, caratterizzato da una facciata simmetrica rettangolare con due torrette angolari che fungono da piccionaia. La facciata è leggermente rialzata rispetto al piano di copertura, caratterizzato da una doppia falda coperta con tegole in laterizio. Al fienile si ha accesso tramite un grande portale a tutto sesto che si apre al centro della facciata.

**BIBLIOGRAFIA:** ---

**FOTOGRAFIE**



**ARCHIVISTICA: ---**

## D.16.g.2.7            A7\_Mass. Porcili

**CODICE ALFANUMERICO:** A7

**TOPONIMO:** Masseria Porcili

**COORDINATE:**

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** Privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. N.C.)

**DATAZIONE:** Sec. XVII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

La posta è presente nelle cartografie sin dal XVII sec. con il toponimo "Posta dei porcili".

I locali originariamente adibiti a posta, attualmente in stato di abbandono, sono situati alle spalle di una palazzina padronale, alla quale si ha accesso attraverso un viale alberato. Totalmente intonacata, la palazzina è caratterizzata da un ampio pian terreno sormontato da un terrazzo piano al quale si ha accesso tramite il piano nobile retrostante.

La struttura è presumibilmente costruita con pietra di fiume e laterizio, così come suggerisce l'attiguo volume posizionato a sud, attualmente utilizzato come abitazione.

**BIBLIOGRAFIA:** ---



**FOTOGRAFIE**



**ARCHIVISTICA:**

- ASFG, *Dogana*, s. I, vol. 20 – atlante dei fratelli Michele, locazione del Feudo d'Ascoli e Fabrica (P. de Porcili);
- ASFG, *Dogana*, s. I, vol. 21 – atlante di Agatangiolo Della Croce, Dimanio d'Ascoli (Porcili);
- ASFG, *Dogana*, s. I, F. 274, f. 10492, c. 5v. (aut.: Perfilio Salute – 1598);
- ASFG, *Dogana*, s. I, F. 275, f. 10512, c. 61r-61v-62r. (aut.: Scipione Larianna – 1599);
- ASFG, *Dogana*, s. I, F. 62, f. 640, c. 36r. (aut.: Giorgio Gatti – 1774).



Dettaglio della "Locazione del Feudo d'Ascoli e Fabrica"

## D.16.g.2.8            A8\_Porcile Piccolo

**CODICE ALFANUMERICO:** A8

**TOPONIMO:** Porcile piccolo

**COORDINATE GB:**

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** Privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1. Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. FG003415)

**DATAZIONE:** n.d.

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

L'attuale masseria, allo stato dei luoghi, non presenta architetture di interesse storico-architettonico-paesaggistico. Il complesso, frazionato in più proprietà, è caratterizzato da edifici residenziali privi di tracce storiche riconducibili al proprio toponimo, segnalato su base cartografica (si veda scheda bene A7\_Mass. Porcili).

**BIBLIOGRAFIA:** ---

**FOTOGRAFIE**





**ARCHIVISTICA: ---**

## D.16.g.2.9            A9\_Mass. San Potito

**CODICE ALFANUMERICO:** A9

**TOPONIMO:** Masseria San Potito

**COORDINATE GB:** 2562635, 4561758

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA :**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. N.C.)

**DATAZIONE:** Sec. XVII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

La masseria, censita già nel 1686 con il toponimo di "P.di Torre di San Petito" è posizionata su di un lieve pendio del terreno, in stretta comunicazione con la vicina posta di San Potito e con una visuale privilegiata sia sul limitrofo tratturo "Cervaro, Candela, Sant'Agata" che sulla città di Ascoli Satriano, di cui San Potito è il santo patrono.

Architettonicamente la masseria si configura come un massiccio volume ad un piano fuori terra edificato totalmente in laterizio, alternato alle architravi in pietra. Coperta con tetti a doppia falda, la masseria attualmente è in parte utilizzata come abitazione e in parte come deposito agricolo.

Si segnala un'edicola votiva incassata nel paramento murario, che un tempo ospitava l'icona del santo. A riguardo, nella pianta del 1774 dell'agrimensore Giorgio Gatti (Pianta della Difesa del Reggio Palazzo d'Ascoli), immediatamente a est della *posta di Santo Potito o sia Torra*, è riportato un edificio di modeste dimensioni la cui relativa leggenda fa riferimento ad una *chiesa diruta di S. Potito*, in via del tutto ipotetica da porre in connessione con la chiesa altomedievale di S. Pietro *ad Aquam Sancti Potiti* nota dalle fonti documentarie

**BIBLIOGRAFIA:** Ficco 2015

**FOTOGRAFIE**



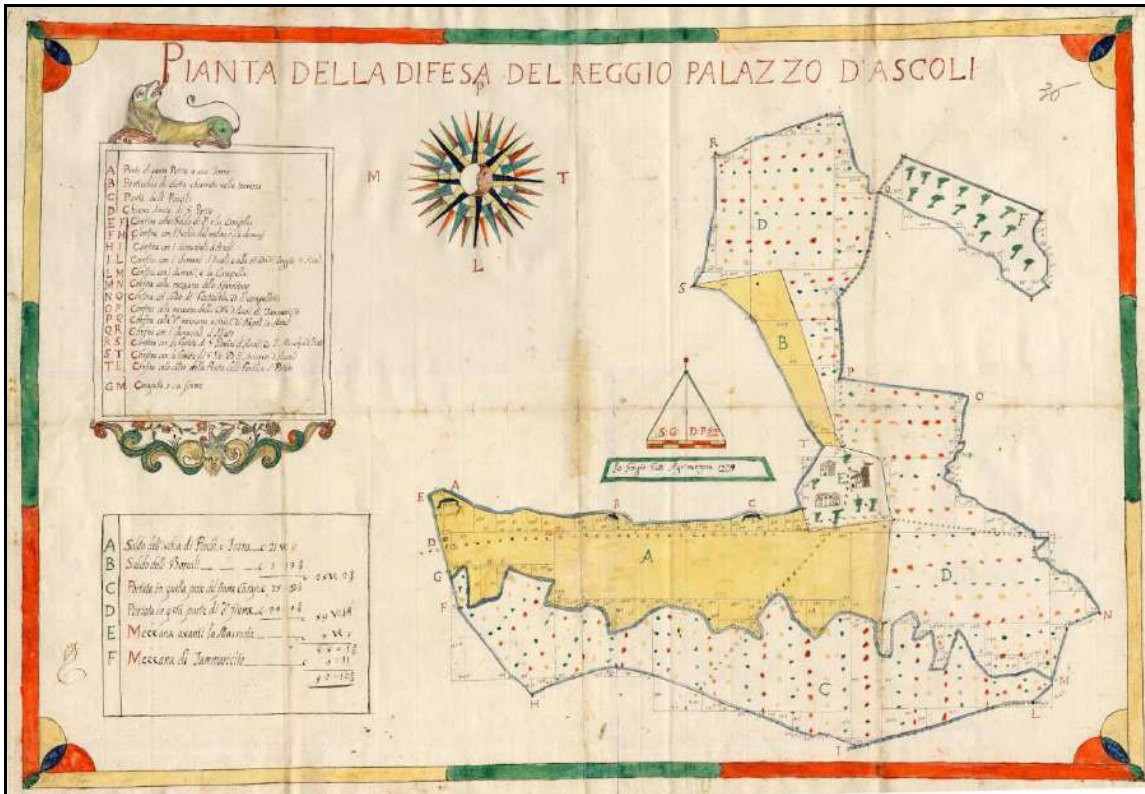
**ARCHIVISTICA:**

- ASFG, *Dogana*, s. I, vol. 20 – atlante dei fratelli Michele, locazione del Feudo d'Ascoli e Fabrica (P. di torre s. Petito);
- ASFG, *Dogana*, s. I, vol. 21 – atlante di Agatangiolo della Croce, Dimanio d'Ascoli (Torra);
- ASFG, *Dogana*, s. I, F. 349, f. 12453, c. 7v. (aut.: Michele della Croce – 1755)



*Dettaglio della locazione del Feudo d'Ascoli e Fabrica (1686)*





Pianta della Difesa del Reggio Palazzo d'Ascoli (1774).

## D.16.g.2.10      A10\_Torretta

**CODICE ALFANUMERICO:** A10

**TOPONIMO:** Masseria Torretta

**COORDINATE GB:** 2561483, 4564832

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** Privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. FG003416)

**DATAZIONE:** Sec. XVIII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

La masseria Torretta si configura come complesso massariale, dotato di diversi edifici, funzionali alle attività agricole e pastorali che qui si svolgevano (locali destinati ad ospitare animali e a conservare derrate alimentari).

Posizionata in maniera strategica, la masseria è ubicata sul crinale della collina del castro, in comunicazione visiva con Ascoli Satriano, Deliceto, Candela e Sant'Agata.

Allo stato attuale, il complesso occupa circa 2 ettari di superficie; esso ha perso parte della sua fisionomia architettonica unitaria, in quanto risulta frazionato in diverse proprietà. Una buona parte si presenta in uno stato manutentivo discreto, soprattutto per gli edifici che nel tempo sono stati trasformati in unità abitative, mentre per la parte restante si attesta un pessimo stato di conservazione, con corpi di fabbrica che presentano in seguito al loro abbandono diverse lesioni e collassi strutturali.

Gli edifici sono realizzati prevalentemente con laterizi e pietra di fiume, coperti con tetti a falde inclinate ricoperte da tegole curve in laterizio.

Da una cartografia databile al 1851, il complesso viene attribuito ai signori Boffa di Ascoli, le cui iniziali sono incise nell'architrave del cortile interno alla masseria padronale. I Boffa erano proprietari della vicina "Masseria Boffi", posta quasi in adiacenza sul versante est. Quest'ultima è dotata di una palazzina padronale e di una modesta chiesa sconsacrata.

**BIBLIOGRAFIA:** Iossa 2010

**FOTOGRAFIE**



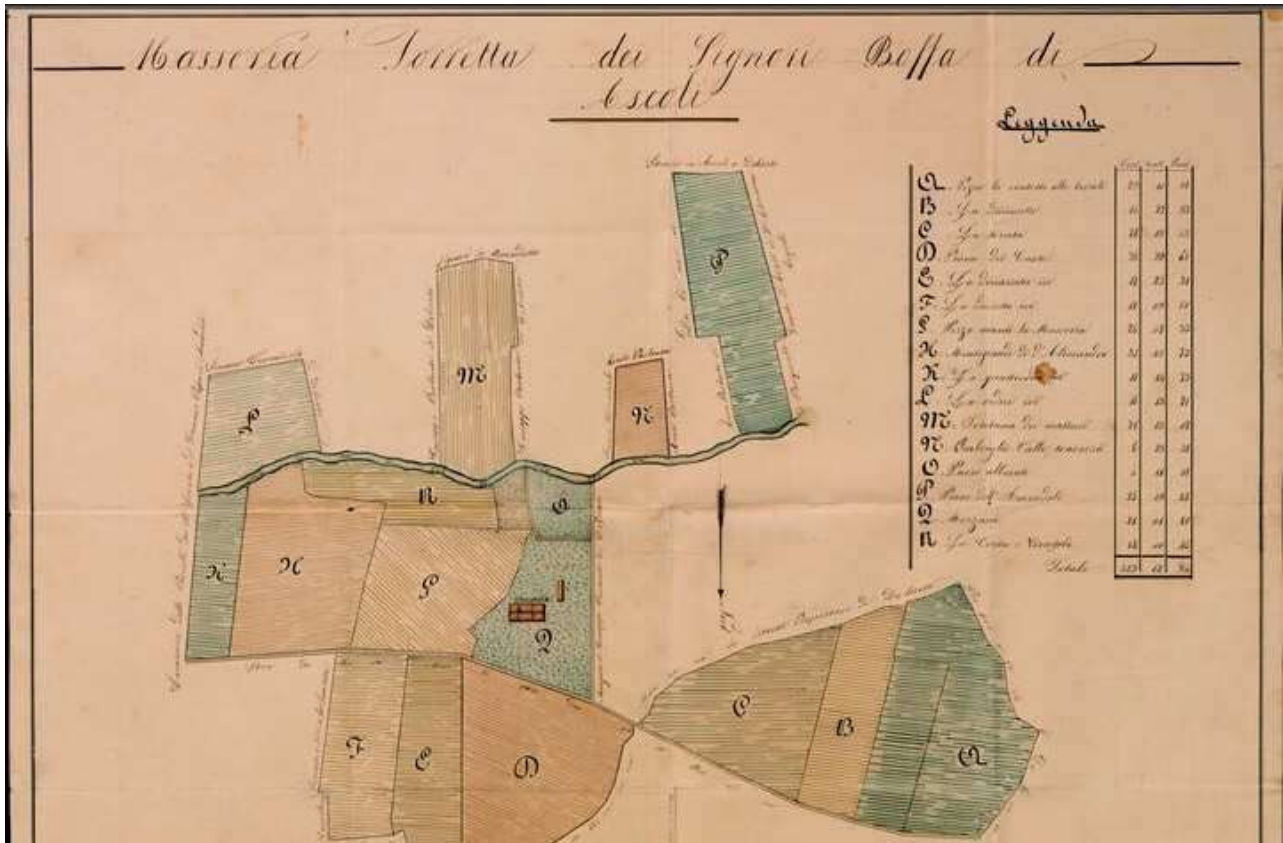






**ARCHIVISTICA:**

- ASFG-LU\_TCC\_PE\_B17\_F564-C398\_UC0001 - Cartografia "Masseria Torretta dei signori Boffa di Ascoli", arch. Strafile, 1851



Carta "Masseria Torretta dei signori Boffa di Ascoli"

## D.16.g.2.11      A11\_Mass. Fontana Rubina

**CODICE ALFANUMERICO:** A11

**TOPONIMO:** Masseria Fontana Rubina

**COORDINATE GB:** 2560601, 4562176

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. FG003742)

**DATAZIONE:** Sec. XX

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

Il toponimo "Fontana Rubina", già documentato nel XVIII sec., fa riferimento alla probabile presenza di una fonte, situata non distante dal complesso massariale. Quest'ultimo, edificato con molta probabilità nei primi decenni del 1900, è composto da due grandi volumi posti a circa 200 metri di distanza l'uno dall'altro, non lontano da impianti produttivi legati alla fioricoltura e alla trasformazione dell'energia elettrica.

Del primo, edificato interamente in laterizio, si distinguono la palazzina padronale, un grande stallone per gli animali e due locali, connotati in facciata da una piccionaia, probabilmente utilizzati come deposito ed abitazione del massaro. Non molto distanti; si riconoscono un forno e una gallinaia.

Il secondo, invece, si configura come un blocco parallelepipedo di grandi dimensioni, attualmente privo del piano di copertura, utilizzato come deposito.

Allo stato dei luoghi, l'intero complesso massariale risulta abbandonato.

**BIBLIOGRAFIA :** ---



FOTOGRAFIE



**ARCHIVISTICA:**

- ASFG\_DPP\_II-SE-PC\_B547\_F11464\_UD0001\_UC0001 - "Mappa della masseria Cirilli e sue confinazioni" (1776) (Atti di causa per indebito impedimento verso Agostino Cirilli al diritto di "pascere e acquare" nel demanio di Deliceto su cui l'Università di Ascoli esercita l'uso promiscuo del pascolo)



Dettaglio della Mappa della masseria Cirilli e sue confinazioni (in rosso il toponimo di Fontana Rubina)

## D.16.g.2.12      A12\_Chiesa e Convento di S. Maria del Popolo

**CODICE ALFANUMERICO:** A12

**TOPONIMO:** Chiesa e Convento di S. Maria del Popolo

**COORDINATE GB:** 2567103, 4562314 (via Santa Maria del Popolo n. 68)

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':** Diocesi Cerignola-Ascoli Satriano

**VINCOLISTICA:**

*Vincoli in Rete:*

- Chiesa Santa Maria del Popolo con annesso monastero – id. bene immobile 128026 – bene di interesse culturale dichiarato (id. carta del rischio 155794)

**DATAZIONE:** XIII sec. (?) – età contemporanea

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

dell'imponente complesso si distingue la chiesa, caratterizzata da un elegante prospetto con fastigio curvilineo, portale lunettato, grande finestrone polilobato e due nicchie laterali, che rimandano ad interventi settecenteschi. L'interno è suddiviso in una navata centrale ed una laterale sinistra, mentre quella destra è caratterizzata da archi tamponati. Questi spazi sono ornati da pregevoli stucchi alle pareti, alle volte e negli altari della navata. L'abside, poligonale, è organizzata in più ordini.

L'edificio di culto fu soppresso a seguito dell'emanazione delle leggi napoleoniche del 1809; già nel 1818 venne però rioccupato dalle Suore Redentoriste di Sant'Alfonso Maria de Liguori e nel 1821 l'altare maggiore fu riconsacrato.

Il Convento ha un portale ad arco a tutto sesto, datato in concio di chiave "A.D.1746". Il prospetto, allineato a quello della Chiesa, presenta una serie di finestre al primo piano; il cortile interno, quadrangolare, presenta un loggiato a doppio ordine, scandito da pilastri.

Il complesso fu chiuso definitivamente al culto religioso nel 1961; a seguito di interventi di restauro e riqualificazione degli spazi, esso è stato rifunzionalizzato, divenendo sede del Polo Museale cittadino (ex locali del convento, che ospitano il Museo Civico e il Museo Diocesano) e di un auditorium (ex chiesa).

**BIBLIOGRAFIA:** Cazzato, Fagiolo, Pasculli Ferrara 2008

FOTOGRAFIE









**ARCHIVISTICA: ---**

## D.16.g.2.13      A13\_Chiesa della B.M.V. del Santo Rosario (Pompei)

**CODICE ALFANUMERICO:** A13

**TOPONIMO:** Chiesa della B. V. M. del Santo Rosario (Pompei)

**COORDINATE GB:** 2566899, 4562133

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':**

**VINCOLISTICA:**

**DATAZIONE:** Sec. XIX

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

La Chiesa della Beata Maria Vergine del Santo Rosario (Pompei) si trova sulla vetta del colle "Pompei" da cui prende il nome.

Vi si accede sia tramite una scala a tre rampe, realizzata nel 1902 da volontari ascolani, sia tramite una strada carrabile denominata via Torre vecchia.

Edificata forse sui ruderi della cattedrale ascolana mediavele (XIII secolo), intitolata a *Santa Maria in Principio*, e di una antica torre, l'edificio ha conosciuto tre diverse fasi costruttive.

Nel 1861 il sacerdote don Michele Conte avviò i lavori di costruzione; il Monsignor Sabetta fece successivamente edificare la navata (entro l'anno 1881) ed, infine, il Canonico don Paolo Sannella fece erigere i due Cappelloni e la Sacrestia, aprendo al culto l'edificio sotto il titolo della B. V. M. del Rosario nel 1896.

Lo stesso Canonico nei decenni successivi aggiunse promosse la continuazione dei lavori con la realizzazione, ai due lati della chiesa, delle imponenti strutture per l'accoglienza degli orfani di guerra.

Tutto il complesso presenta architetture semplici e lineari, caratterizzate dalle facciate con laterizi a faccia vista. La chiesa, di poco rientrante rispetto all'ex orfanotrofio, è priva di elementi decorativi di pregio. In facciata si segnalano un rosone circolare, un portale d'accesso in pietra con piedritti ed architrave, ed un modesto campanile. Lo spazio interno si sviluppa lungo una pianta a croce latina, con navate dirette all'altare centrale posto nell'abside semicircolare.

Attualmente, a seguito dell'abolizione degli Orfanotrofi, il complesso è divenuto Casa di accoglienza per donne anziane, sotto la direzione delle Suore Domenicane del SS. Sacramento.

**BIBLIOGRAFIA:** ---



FOTOGRAFIE





ARCHIVISTICA: ---

## D.16.g.2.14      A14\_Palazzo Ducale

**CODICE ALFANUMERICO:** A14

**TOPONIMO:** Palazzo Ducale

**COORDINATE GB:** 2566852, 4561691 (via del Castello)

**COMUNE:** Ascoli Satriano (FG)

**PROPRIETA':**

**VINCOLISTICA:**

*Vincoli in Rete:*

- Palazzo Ducale – id. bene 332286 – Bene architettonico di interesse culturale dichiarato (id. carta del rischio 104548)

**DATAZIONE :** Sec. XIII – età moderna

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

L'odierno Palazzo ducale di Ascoli Satriano, in posizione dominante lungo la collina Castello, affacciata sulla valle del Carapelle, è il risultato di una pluristratificazione di fasi costruttive che si sono succedute a partire dall'età normanna (XII secolo) sino all'età contemporanea. La fase più antica va verosimilmente inquadrata nell'ambito del periodo di dominazione di Re Ruggiero, quando viene attestata l'esistenza di un castellum e di un insediamento aperto (omnino eversam plano). Le tracce originarie della struttura fortificata vanno probabilmente riconosciute in alcuni limitati elementi quali la scarpa basamentale, le carceri presenti al piano interrato e finestre con archi ad ogiva.

A partire dal XIII secolo, si succedettero diversi feudatari che ne detengono il possesso, tra cui i Conti Sabrano, Benedetto Acciaiuoli e suo figlio Carlo, gli Aquino; divenne poi proprietà del principe di Taranto, Orsini, e degli Aragonesi fino al 1528. Dopo essere passato sotto il controllo spagnolo, fu proprietà dei Duchi Marulli dal 1679.

La fisionomia del Palazzo Ducale di proprietà dei Marulli si configura, dunque, quale esito degli interventi di trasformazione operati sulle strutture preesistenti, cui si sono succeduti e aggiunti quelli più recenti di restauro e consolidamento (XX secolo), che hanno riguardato in particolar modo il prospetto nord e la corte interna.

Del corpo di fabbrica si distingue la facciata, impreziosita da un sontuoso portale di ingresso sormontato da una loggia con una serie di sette finestre ad arco; l'arco che inquadra l'ingresso, bugnato, riporta nella chiave d'arco lo stemma araldico del ducato dei Marulli d'Ascoli, proprietari dei suffeudi di Pozzo Terraneo, dei Pavoni, Fontana Fura, Pozzo d'Uccello e Salvete.

All'interno, il cortile poligonale si caratterizza per la sua pavimentazione in acciottolato a raggiera; sul cortile si apre un raffinato portale in pietra fungente dà accesso alla loggia interna, che disegna il prospetto dal lato corto del cortile con due imponenti arcate.

I locali interni si connotano per le loro grandi dimensioni; tra essi, si distinguono quelli residenziali, in alcuni dei quali si conservano volte affrescate, porte settecentesche e scale a chiocciola (di cui una collegata ad una torretta).

**BIBLIOGRAFIA:** Licinio 2010

FOTOGRAFIE









## D.16.g.2.15      D1\_Masseria Catenaccio

**CODICE ALFANUMERICO:** D1

**TOPONIMO:** Masseria Catenaccio

**COORDINATE GB:** 2559167, 4568084

**COMUNE:** Deliceto (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. FG005246)

**DATAZIONE:** Sec. XVIII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

Complesso architettonico che si estende sulla superficie di circa 3,7 ettari, che si configura come una sorta di "borgata rurale", dotata di grandi edifici funzionali all'attività agricola e pastorale.

La palazzina padronale con annessa chiesa rurale si pone come fulcro del complesso, rispetto al quale i diversi edifici si distribuiscono in maniera radiale. Costruita interamente in laterizio, è dotata di un volume di due piani fuori terra con annesso sottotetto al quale è collegato un ulteriore volume più basso su cui si innesta la chiesetta rurale, di fattura ottocentesca. Quest'ultima, di modeste dimensioni, è caratterizzata da un unico ambiente voltato a crociera impreziosito da stucchi geometrici che riprendono le linee della volta.

Da segnalare la presenza, fino ai primi anni del XXI sec., di un arco a tutto sesto, in pietra, di accesso al cortile della palazzina.

Nel settore antistante alla chiesetta, si sviluppa un edificio di grandi dimensioni, attualmente adibito ad unità residenziali e depositi agricoli, di circa 900 mq, attestabile alla fine del XVIII sec. così come riporta la data incisa nella chiave di volta di uno dei locali. Un ulteriore grande edificio è la stecca di circa 40 metri di lunghezza situata a nord-ovest della palazzina, interamente coperta con un tetto a doppia falda.

**BIBLIOGRAFIA:** ---



FOTOGRAFIE













ARCHIVISTICA: ---

## D.16.g.2.16      D2\_Masseria d'Amendola

**CODICE ALFANUMERICO:** D2

**TOPONIMO:** Masseria D'Amendola

**COORDINATE GB:** 2559845, 4563245

**COMUNE:** Deliceto (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1. Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. FG005249)

**DATAZIONE :** Sec. XVIII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

La masseria, nel censimento commissionato dalla Regia Dogana di Foggia del 1764, viene indicata come masseria di campo, di proprietà del Duca d'Ascoli.

Il toponimo fa riferimento probabilmente alla presenza di discrete quantità di mandorli che caratterizzavano la zona.

Allo stato dei luoghi la masseria risulta divisa in due lotti, immersi in una zona sfruttata recentemente anche per la realizzazione di impianti eolici.

Il primo, a sud, è connotato da edifici ad un solo piano fuori terra, in parte ristrutturati ed in parte abbandonati, costruiti in laterizio e pietra di fiume.

Il secondo lotto, a nord, non presenta architetture distintive fatta eccezione per la palazzina padronale, dall'aspetto poco ricercato. Impostata su due piani fuori terra, presenta un prospetto rettangolare simmetrico sormontato da un timpano triangolare sfruttato come piccionaia.

**BIBLIOGRAFIA :** ----

FOTOGRAFIE

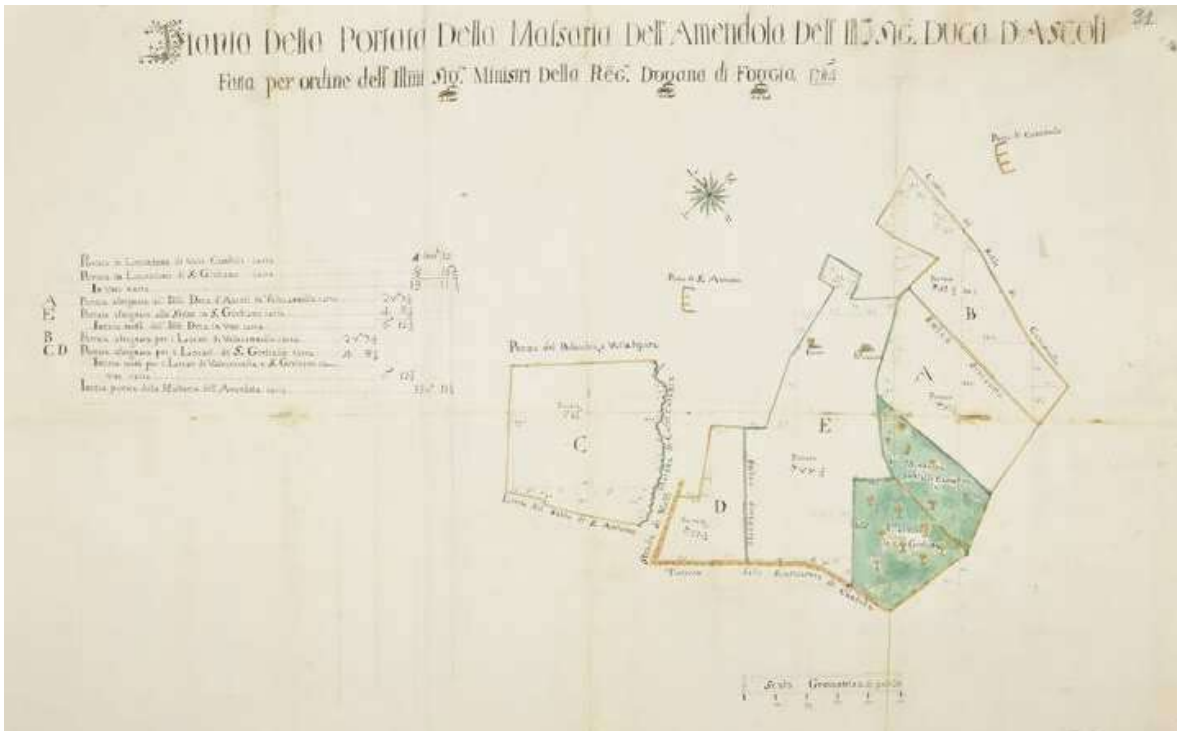






**ARCHIVISTICA:**

- ASFG\_DPP\_I-SE-CP\_B345\_F12366\_UD0001\_UC0001- Pianta della Portata della massaria dell'Amendola dell'illustre signor duca d'Ascoli fatta per ordine dell'illustrissimi signori ministri della regia Corte di Foggia" (1764)



*Pianta della Portata della massaria dell'Amendola dell'illustre signor duca d'Ascoli*

## D.16.g.2.17      D3\_Risega

**CODICE ALFANUMERICO:** D3

**TOPONIMO:** Masseria Risega

**COORDINATE GB:** 2558333, 4566530

**COMUNE:** Deliceto (FG)

**PROPRIETA':** privata

**VINCOLISTICA:**

*Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR):*

- 6.3.1.Componenti culturali e insediative, ulteriori contesti paesaggistici – segnalazione architettonica (cod. FG005250)

**DATAZIONE:** Sec. XVIII

**DESCRIZIONE ARCHITETTONICA:**

La masseria, edificata su di una lieve altura, domina il territorio circostante in posizione isolata rispetto alle principali vie di collegamento ai paesi limitrofi. Interamente realizzata in laterizio e pietra di fiume, il corpo di fabbrica è impostato su pianta quadrata con corte interna.

L'intera masseria si sviluppa su di un solo piano fuori terra, fatta eccezione per l'appartamento padronale, che caratterizza il prospetto sud con due speroni triangolari fungenti da cornice al piano primo.

Le grandi dimensioni degli ambienti interni alla corte, da cui si ha accesso da un portale coperto a botte, suggeriscono un loro utilizzo come stalle per animali. Agli ulteriori ambienti attestati, probabilmente utilizzati come abitazioni per i salariati, vi si accede dall'esterno della corte, dalla facciata sud.

Si segnalano, non distanti dalla masseria, un antico pozzo sul versante sud, ed il ponte "Risega" o "Cavallerizza" che, sostituito dal moderno ponte in cemento armato, era funzionale all'attraversamento del torrente Carapellotto.

Allo stato dei luoghi, l'intero complesso massariale risulta abbandonato.

**BIBLIOGRAFIA:** ---

**FOTOGRAFIE**







ARCHIVISTICA: ---

### D.16.g.3 Bibliografia

ASFG – Archivio di Stato di Foggia

A. CALDERAZZI, *L'architettura rurale in Puglia, le masserie. Fasano 1991*

V. CAZZATO, M. FAGIOLO, D. PASCULLI FERRARA, *Atlante del barocco in Italia. Puglia, vol. 1. Terra di bari e Capitanata, Roma 2008.*

V. FICCO, *La valle del Carapelle in età altomedievale: dati archeologici e fonti documentarie, in Storia e Archeologia Globale - 1 (a cura di G. Volpe), Bari 2015.*

A. GAUDIANI, *Notizie per il buon governo della Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia. Foggia 1981.*

A. IOSSA, *Deliceto, notizie storiche, 2010.*

R. LICINIO, *Masserie medievali. Masserie, massari e carestie da Federico II alla Dogana delle Pecore, Bari 1998.*

R. LICINIO, *Castelli medievali. Puglia e Basilicata. Dai Normanni a Federico II e Carlo I d'Angiò, 2010.*

L. MONGIELLO, *Masserie di Puglia, Bari 1996.*

S. RUSSO, *Sulle tracce della Dogana, Foggia 2008.*

V. RUSSI, *Toponimi e insediamenti di epoca longobarda in Capitanata, in Volpe G., Turchiano M. (eds.), Paesaggi e insediamenti rurali in Italia Meridionale tra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale (Foggia 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, 349-360.*

G. VOLPE, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.*

#### D.16.g.4 Conclusioni

Con la produzione della seguente relazione e della planimetria ad essa allegata, riportante la localizzazione dei Beni culturali censiti (elaborato D.16.g.1), si intende evasa la richiesta di integrazione del MIBACT di cui alle premesse, limitatamente alla elaborazione di schede informative relative ai beni culturali prossimi al parco eolico in esame.

Foggia lì, 24/07/2019

**Dott. Vincenzo Ficco**  
**ARCHEOLOGICA srl**

**Archeologica s.r.l.**  
Il presidente  
**dott. Vincenzo Ficco**  
